

3. FAMIGLIE, RALLEGRATEVI ED ESULTATE!

PREGHIERA

Anche per te.

Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,
illumina le nostre menti
e apri i nostri cuori
per fare spazio nella nostra vita
alla venuta del tuo regno.

*Donaci intelligenza e cuore
perché si riempia della tua speranza,
del tuo amore e della tua fede la nostra
esistenza, e trasformaci in creature nuove
a servizio del regno.*

Vieni in mezzo a noi, Spirito del Cristo Risorto,
illumina le nostre menti
e apri i nostri cuori
per fare spazio nella nostra vita
alla responsabilità di membra vive
della tua Chiesa.

*Donaci intelligenza e cuore
perché viviamo nella tua Chiesa,
nell'amore e nella preghiera,
per essere tutti un segno di speranza
che silenziosamente produce nel mondo.*
(Comunità di Bose)

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Tessalonicesi (4,1-3)

*Per il resto, fratelli, vi preghiamo e
supplichiamo nel Signore Gesù affinché,
come avete imparato da noi il modo di
comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi
comportate -, possiate progredire ancora di
più. Voi conoscete quali regole di vita vi
abbiamo dato da parte del Signore Gesù.
Questa infatti è volontà di Dio, la vostra
santificazione.*



Dalla Gaudete et Exultate di Papa Francesco (14- 24)

Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali. Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché «questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione» (1 Ts 4,3).

IN ASCOLTO: Vittorio Trancanelli



Medico amorevolmente sollecito verso i malati, padre dal cuore aperto all'accoglienza di bambini in difficoltà, uomo animato da profonda fede. Questo è Vittorio Trancanelli, nato il 26 aprile 1944 a Spello (PG). Medico all'Ospedale Silvestrini di Perugia, sposato con Lia Sabatini, si ammala gravemente nel 1976, un mese prima della nascita di Diego, unico figlio naturale. Malattia e lavoro non impediscono a lui e alla moglie di accogliere nella loro casa come figli altri sette ragazzi, alcuni dei quali disabili.

FAMIGLIE, RALLEGRATEVI ED ESULTATE!

Anche per te.

Nel 1998 Vittorio si ammala di nuovo e dopo tre mesi muore, il 24 giugno. Poco prima della morte vuole tutti i figli attorno a sé, e alla moglie dice: **«Per questo motivo valeva la pena di vivere, non per diventare qualcuno, fare carriera e soldi»**. L'esperienza dei coniugi porta alla nascita dell'associazione «Alle querce di Mamre». La sua causa di beatificazione si è svolta nella diocesi di Perugia-Città della Pieve dal 24 settembre 2006 al 12 dicembre 2013. Il 27 febbraio 2017 papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto che lo dichiarava Venerabile. I resti mortali del dottor Trancarelli, custoditi dal 2013 nella chiesa parrocchiale di Cenerente, sono stati traslati domenica 2 luglio 2017 nella cappella dell'ospedale di Santa Maria della Misericordia a Perugia.

Dall' Omelia del Card. Bassetti alla solenne celebrazione per la traslazione delle spoglie del Venerabile Servo di Dio Vittorio Trancanelli.

L'amore di Dio è un amore eterno che non finisce e che si concretizza anche di gesti semplici, che possono sembrarci ininfluenti. Invece, nulla è ininfluente agli occhi di Dio: Quante volte abbiamo concesso un minuto del nostro tempo ad ascoltare un fratello in difficoltà? Quante volte abbiamo dato una carezza ad un ammalato? Quante volte, dunque, ci siamo resi disponibili a generare la vita? Quante volte abbiamo accolto e ospitato la vita a casa nostra, nelle nostre città, nelle nostre comunità? E infine: quante volte abbiamo difeso la vita dalle mille insidie che la cultura dello scarto ci mette davanti spesso come soluzioni giuste a problemi drammatici? **Non esiste una vita non degna di essere vissuta.** Altrimenti è la "cultura della scarto": ovvero ciò che non è utile si butta via. Questo Vittorio Trancanelli lo ha creduto e testimoniato fino in fondo: *è stato malato tra i malati, povero tra i poveri, medico tra i medici. Senza scendere a compromessi, senza pensare alla carriera, senza badare di stare ai primi posti. Perché al primo posto c'era un'unica cosa: quella parola di Dio che si incarnava nella sua malattia e nei suoi pazienti.* Un uomo vero, senza maschera, impegnato con la mente a pensare, studiare, capire sempre cose nuove che potessero favorire la vita e i malati. Un cristiano che non si è mai vergognato di esserlo e di mostrarlo. Un marito e un padre tenero e appassionato, senza sdolcinature. Un cittadino critico e operoso; di poche parole e sempre in azione. Un cristiano che bruciava d'amore per Cristo e per il prossimo. Vittorio, "un cristiano e basta". "Un cristiano vero", come un "uomo vero".

PER RIFLETTERE

- *Vivere con amore le occupazioni quotidiane come strada alla santità.* Cosa significa per me/noi mettere in pratica queste parole? Vivere "Con amore" in famiglia, nella coppia, al lavoro, in parrocchia quali atteggiamenti richiede per evitare che rimangano solo belle parole?
- *«Per questo valeva la pena vivere!».* Vittorio ha concluso così la sua vita parlando della sua famiglia. In questo momento preciso della mia/nostra storia per cosa/chi stiamo vivendo? Cosa rischia di rubarci tempo ed energie? Come il percorso di fede incide sulle nostre scelte concrete?
- *«Un cristiano vero».* Oggi nella nostra società e nella Chiesa vi è confusione a tal riguardo. Quali caratteristiche alla luce del vangelo non sono negoziabili? Quali valori/ posizioni non possono essere giustificate in nome della fede? Abbiamo il coraggio di esporci anche a livello sociale e politico?

PREGHIERA

O Maria,
aurora del mondo nuovo,
Madre dei viventi,
affidiamo a te la causa della vita:
guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi
cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza
o da una presunta pietà.
Fà che quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare con franchezza e amore
agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita.

Ottieni loro la grazia di accoglierlo come
dono sempre nuovo,
la gioia di celebrarlo con gratitudine in
tutta la loro esistenza
e il coraggio di testimoniare con tenacia
operosa,
per costruire, insieme con tutti gli uomini
di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore
a lode e gloria di Dio creatore e amante
della vita. Amen.

GIOVANNI PAOLO II